



L'anno duemiladodici, addì **21 febbraio** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 10068 del 16 febbraio 2012, il cui ordine del giorno è stato integrato con la nota prot. 10357 del 17 febbraio 2012 e con nota prot. 11109 del 21 febbraio 2012, nell'Aula Organi Collegiali, si è riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Luigi Frati, Presidente, ed i componenti del Senato Accademico: prof. Francesco Avallone, prof. Stefano Biagioni, prof. Giuseppe Ciccarone, prof. Fabrizio Vestroni, prof. Renato Masiani, prof. Gianluigi Rossi, prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, prof. Piero Negrini, prof.ssa Marta Fattori, prof. Eugenio Gaudio, prof. Adriano Redler, prof. Vincenzo Nesi, prof.ssa Marina Righetti, prof. Giuseppe Santoro Passarelli (entra alle ore 16.10), prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Guido Valesini, prof. Marcello Scalzo (entra alle ore 16.15), prof. Pierluigi Valenza, prof. Andrea Magri, prof. Davide Antonio Ragozzino, prof. Alfredo Antonaci, prof. Felice Cerreto, prof.ssa Adelina Maria Teresa Borruto, prof. Giorgio Piras, prof. Fabio Giglioni, prof. Massimo Realacci, prof. Enrico Fiori, sig. Livio Orsini, sig. Pasquale De Lorenzo, sig. Fabrizio Fioravanti, dott. Giuseppe Rodà, dott. Paolo Piccini, dott. Giuseppe Alessio Messano, dott. Francesco Mellace (entra alle ore 16.10), arch. Giovambattista Barberio e il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono i Prorettori: prof. Antonello Biagini, prof. Federico Masini, prof. Bartolomeo Azzaro, prof.ssa Tiziana Catarci, prof. Giancarlo Ruocco e prof. Giorgio Alleva.

Assenti giustificati: prof. Vincenzo Ziparo, prof. Fabrizio Orlandi e prof. Francesco Quaglia.

Assenti: sig. Beniamino Altezza, sig. Alessandro Delli Poggi e sig. Vito Trinchieri.

Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



Senato
Accademico

Seduta del

21 FEB. 2012

ART. 11 DELLO STATUTO - REGOLAMENTO-TIPO DEI CENTRI DI RICERCA, DI SERVIZI E DI RICERCA E SERVIZI

Il Presidente sottopone all'esame di questo Consesso la seguente relazione predisposta dalla Ripartizione V - Settore IV.

Lo Statuto della Sapienza, emanato con D.R. n. 545 del 4.08.2010, all'art. 11 disciplina l'istituzione ed il funzionamento dei Centri di ricerca, Centri di servizi e Centri di ricerca e servizi; al comma 2 del suddetto articolo dispone l'adozione, da parte dei Centri, di propri regolamenti organizzativi conformi al *Regolamento-tipo approvato dagli Organi di Governo*

Si ricorda che il suddetto Regolamento-tipo è stato approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione - sulla scorta dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione Centri e Consorzi, dalla Giunta e dal Collegio dei Direttori di Dipartimento - nelle sedute rispettivamente del 22 e del 29.03.2011(n.77/11), ed è stato quindi emanato con D.R. n. 938 del 31.03.2011.

Le indicazioni ivi contenute hanno costituito lo schema di riferimento cui è stato informato il successivo processo di riordino dei Centri, conclusosi con le delibere assunte dal Senato Accademico nella seduta del 18.10.2011, e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.10.2011(n.262/11).

In tal ultima sede, il Consiglio ha deliberato, tra l'altro, di "dare mandato al Rettore di riformulare i Regolamenti -tipo per ciascuna tipologia".

Si è, pertanto, proceduto ad una revisione del suddetto Regolamento, mantenendo inalterato l'impianto originario dello stesso e i vincoli in esso contenuti. Le norme generali, approvate per tutti i Centri, sono state adattate alla specificità delle diverse tipologie del Centro (di Ricerca, di Servizi, di Ricerca e Servizi) introducendo elementi di maggiore chiarezza su punti che potevano lasciare adito a dubbi interpretativi.

Nello stesso tempo si è posta attenzione a mantenere separate le disposizioni di carattere procedurale da quelle specificatamente regolamentari (mantenute in corsivo all'interno dello stesso documento quali indicazioni).

L'Ufficio fa presente che, successivamente alla revisione di cui sopra, effettuata in base alle valutazioni del Rettore e del Direttore Generale, sono state acquisite ulteriori osservazioni da parte del Prof. Stefano Biagioni, Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento; dette osservazioni (evidenziate nel testo in blu) sono ritenute dall'Ufficio pienamente accoglibili in quanto volte a precisare alcuni dettagli che erano rimasti non del tutto definiti.

Il Presidente invita il Senato Accademico a deliberare in merito.

Allegati parte integrante:

1. *Versione sinottica dei tre Regolamenti-tipo: Centri di ricerca, Centri di servizi e Centri di ricerca e servizi*
2. *Regolamento-tipo vigente, emanato con DR n. 938 del 31.03.2011.*

uw

UFFICIO CENTRI E CONSORZI

(Centri di Ricerca e Servizi)

[Signature]

S.S.



Senato
Accademico

Seduta del

21 FEB. 2012

DELIBERAZIONE N. 62/12

Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** il D.P.R. 11.07.1980, n.382;
- VISTO** il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- VISTO** l'art. 11 dello Statuto, emanato con D.R. n. 545 del 4.08.2010;
- VISTO** il Regolamento-tipo dei Centri Interdipartimentali di Ricerca, di Servizi e di Ricerca e Servizi emanato con D.R. n. 938 del 31.03.2011;
- VISTA** la delibera del 25.10.2011 (n. 262/11), con la quale il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Rettore di riformulare i Regolamenti-tipo per ciascuna tipologia di Centro;
- VISTA** la bozza dei tre Regolamenti-tipo relativi rispettivamente ai Centri di Ricerca, Centri di Servizi e Centri di Ricerca e Servizi;
- PRESO ATTO** delle osservazioni addotte dal prof. Stefano Biagioni, Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento, come evidenziate nel testo dei tre regolamenti-tipo prodotti;
- VISTA** la relazione predisposta dalla Ripartizione V - Settore IV;

Con voto unanime

DELIBERA

di approvare:

- il Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca;
- il Regolamento-tipo dei Centri di Servizi;
- il Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca e Servizi.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Luigi Frati

32

<u>Centri di ricerca</u>	<u>Centri di servizi</u>	<u>Centri di ricerca e servizi</u>
<p>Art. 1 – Finalità</p> <p>1.1 Il Centro (nel seguito più brevemente richiamato Centro), istituito/confermato con DR n. del è un Centro interdipartimentale omologato come Centro di ricerca.</p> <p>1.2 Il Centro persegue la finalità di promuovere e potenziare, mediante l'integrazione interdisciplinare, le possibilità di ricerca di competenza dei Dipartimenti di cui al successivo articolo, con ciò agevolando l'accesso a fonti di finanziamento che si avvantaggino dell'apporto ed integrazione negli ambiti di seguito evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • <p>1.3 Il Centro è un centro di spesa dotato di autonomia secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per</p>	<p>Art. 1 – Finalità</p> <p>1.1 Il Centro (nel seguito più brevemente richiamato Centro), istituito/confermato con DR n. del è un Centro interdipartimentale omologato come Centro di servizi.</p> <p>1.2 Il Centro persegue la finalità di promuovere, produrre, erogare e/o gestire servizi, laboratori e complessi apparati scientifici e tecnici finalizzati al supporto delle attività didattiche e di ricerca delle strutture della Sapienza e/o dell'Amministrazione Centrale negli ambiti di seguito evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • <p>1.3 Il Centro è un centro di spesa dotato di autonomia secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per</p>	<p>Art. 1 – Finalità</p> <p>1.1 Il Centro (nel seguito più brevemente richiamato Centro), istituito/confermato con DR n. del è un Centro interdipartimentale omologato come Centro di ricerca e servizi.</p> <p>1.2 Il Centro persegue la finalità di promuovere e potenziare, mediante l'integrazione interdisciplinare, le possibilità di ricerca di competenza dei Dipartimenti di cui al successivo articolo, anche attraverso la gestione comune di strumentazioni e/o di laboratori particolarmente complessi e utilizzabili sia dall'utenza interna (Amministrazione, Dipartimenti, Facoltà,) sia, eventualmente, dall'utenza esterna negli ambiti di seguito evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • <p>1.3 Il Centro è un centro di spesa dotato di autonomia secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per</p>

<p>l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p> <p>Art. 2 – Composizione</p> <p>2.1 Il Centro è costituito dai seguenti Dipartimenti (<i>almeno due</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • <p>2.2 Ad esso, ogni anno, entro il 31 ottobre, possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti. Sulla proposta si esprime il Comitato direttivo e delibera il Senato Accademico.</p> <p><i>(N.B.: La proposta di istituzione del Centro è avanzata all'Amministrazione Centrale dai Dipartimenti interessati, con delibera del Consiglio o della Giunta - ove previsto dal rispettivo Regolamento - di ciascun Dipartimento, adottata preferibilmente entro il 30 giugno di ciascun anno, salvo eccezioni debitamente motivate.</i></p> <p><i>La proposta deve indicare:</i></p> <p>a) le motivazioni;</p> <p>b) le strutture che si intendono mettere a disposizione;</p> <p>c) il nominativo dei Direttori dei Dipartimenti o dei loro delegati in seno al costituendo Comitato</p>	<p>l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p> <p>Art. 2 – Composizione</p> <p>2.1 Il Centro è costituito dai seguenti Dipartimenti (<i>almeno due</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • <p>2.2. Ad esso, ogni anno, entro il 31 ottobre, possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti. Sulla proposta si esprime il Comitato direttivo e delibera il Senato Accademico.</p> <p><i>(N.B.: La proposta di istituzione del Centro è avanzata all'Amministrazione Centrale dai Dipartimenti interessati, con delibera del Consiglio o della Giunta - ove previsto dal rispettivo Regolamento - di ciascun Dipartimento, adottata preferibilmente entro il 30 giugno di ciascun anno, salvo eccezioni debitamente motivate.</i></p> <p><i>La proposta deve indicare:</i></p> <p>a) le motivazioni;</p> <p>b) le strutture che si possono mettere a disposizione o si intendono richiedere all'Amministrazione;</p> <p>c) il nominativo dei Direttori dei Dipartimenti o dei loro delegati in seno al costituendo Comitato</p>	<p>l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p> <p>Art. 2 – Composizione</p> <p>2.1 Il Centro è costituito dai seguenti Dipartimenti (<i>almeno due</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • <p>2.2 Ad esso, ogni anno, entro il 31 ottobre, possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti. Sulla proposta si esprime il Comitato direttivo e delibera il Senato Accademico.</p> <p><i>(N.B.: La proposta di istituzione del Centro è avanzata all'Amministrazione Centrale dai Dipartimenti interessati, con delibera del Consiglio o della Giunta - ove previsto dal rispettivo Regolamento - di ciascun Dipartimento, adottata preferibilmente entro il 30 giugno di ciascun anno, salvo eccezioni debitamente motivate.</i></p> <p><i>La proposta deve indicare:</i></p> <p>a) le motivazioni;</p> <p>b) le strutture che si intendono mettere a disposizione o, eventualmente, richiedere all'Amministrazione;</p> <p>c) il nominativo dei Direttori dei Dipartimenti o dei loro delegati in seno al costituendo Comitato</p>
---	--	--

<p><i>direttivo;</i></p> <p>d) <i>i nominativi dei docenti esperti (almeno 20) nel settore che contribuiranno all'attività del Centro;</i></p> <p>e) <i>il personale tecnico-amministrativo che i Dipartimenti intendono mettere a disposizione del Centro, in via non esclusiva e senza che ciò debba costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi;</i></p> <p>f) <i>i contratti di ricerca che si intendono trasferire al Centro;</i></p> <p>g) <i>il piano di sviluppo per il primo triennio di attività e la dotazione finanziaria di avviamento che si intende trasferire dai Dipartimenti al Centro;</i></p> <p>h) <i>la sede (vd. art. 7.1).</i></p> <p><i>La proposta di istituzione, corredata del parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento e della Commissione Centri e Consorzi, è sottoposta all'approvazione del Senato Accademico per gli aspetti scientifici e del Consiglio di Amministrazione per gli aspetti di gestione amministrativo-contabile, con particolare riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria e all'attribuzione delle risorse eventualmente richieste all'Amministrazione.</i></p> <p><i>Nei termini di cui sopra, al Centro possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti, secondo gli atti di cui alla lettere b), d), e), f) g) e h) (limitatamente alla dotazione finanziaria)</i></p>	<p><i>direttivo;</i></p> <p>d) <i>i nominativi dei docenti esperti (almeno 20) nel settore che contribuiranno all'attività del Centro;</i></p> <p>e) <i>l'eventuale indicazione di personale tecnico-amministrativo ai fini della determinazione della dotazione organica del Centro di competenza del Direttore Generale;</i></p> <p>f) <i>il piano di sviluppo per il primo triennio di attività e la dotazione finanziaria di avviamento necessaria;</i></p> <p>g) <i>la sede (vd. art. 7.1).</i></p> <p><i>La proposta di istituzione, corredata del parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento e della Commissione Centri e Consorzi, è sottoposta all'approvazione del Senato Accademico per gli aspetti scientifici e del Consiglio di Amministrazione per gli aspetti di gestione amministrativo-contabile, con particolare riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria e all'attribuzione delle risorse eventualmente richieste all'Amministrazione.</i></p> <p><i>Nei termini di cui sopra, al Centro possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti, secondo gli atti di cui alla lettere b), d), e), f) g) e h) (limitatamente alla dotazione finanziaria)</i></p>	<p><i>direttivo;</i></p> <p>d) <i>i nominativi dei docenti esperti (almeno 20) nel settore che contribuiranno all'attività del Centro;</i></p> <p>e) <i>il personale tecnico-amministrativo che i Dipartimenti possono mettere a disposizione del Centro, in via non esclusiva e senza che ciò debba costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi;</i></p> <p>f) <i>i contratti di ricerca che si intendono trasferire al Centro;</i></p> <p>g) <i>il piano di sviluppo per il primo triennio di attività e la dotazione finanziaria di avviamento che si intende trasferire dai Dipartimenti al Centro;</i></p> <p>h) <i>la sede (vd. art. 7.1).</i></p> <p><i>La proposta di istituzione, corredata del parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento e della Commissione Centri e Consorzi, è sottoposta all'approvazione del Senato Accademico per gli aspetti scientifici e del Consiglio di Amministrazione per gli aspetti di gestione amministrativo-contabile, con particolare riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria e all'attribuzione delle risorse eventualmente richieste all'Amministrazione.</i></p> <p><i>Nei termini di cui sopra, al Centro possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti, secondo gli atti di cui alla lettere b), d), e), f) g) e h) (limitatamente alla dotazione finanziaria)</i></p>
---	---	---

<p><i>del precedente paragrafo.</i></p> <p>Art. 3 – Organi</p> <p>3.1 Sono Organi del Centro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore • Il Comitato Direttivo • Il Consiglio tecnico scientifico <p>Art. 4 – Il Direttore</p> <p>4.1 Il Direttore è individuato dai Direttori dei Dipartimenti proponenti tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti proponenti all’atto della costituzione/rinnovo.</p> <p><i>(N.B.: sono designabili docenti in possesso di curriculum particolarmente significativo nei settori d’interesse del Centro e qualificazione scientifica che in ogni caso lo ponga, all’interno della Sapienza, nella prima metà degli afferenti ai settori scientifico-disciplinari</i></p>	<p><i>del precedente paragrafo.</i></p> <p>Art. 3 – Organi</p> <p>3.1 Sono Organi del Centro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore • Il Comitato Direttivo • Il Consiglio tecnico scientifico <p>Art. 4 – Il Direttore</p> <p>4.1 Il Direttore è individuato dai Direttori dei Dipartimenti proponenti tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti proponenti all’atto della costituzione/rinnovo. Le procedure per la sua individuazione sono attivate dal decano dei direttori di dipartimento. In relazione alla missione del centro, il Direttore può essere individuato, su proposta del Direttore Generale, tra il personale tecnico-amministrativo con qualifica non inferiore a EP attribuito al Centro, tenuto conto del curriculum professionale.</p> <p><i>(N.B.: nel primo caso, sono designabili docenti in possesso di curriculum particolarmente significativo nei settori d’interesse del Centro e qualificazione scientifica che in ogni caso lo ponga, all’interno della Sapienza, nella prima metà degli afferenti ai settori scientifico-</i></p>	<p><i>del precedente paragrafo.</i></p> <p>Art. 3 – Organi</p> <p>3.1 Sono Organi del Centro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore • Il Comitato Direttivo • Il Consiglio tecnico scientifico <p>Art. 4 – Il Direttore</p> <p>4.1 Il Direttore è individuato dai Direttori dei Dipartimenti proponenti tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti proponenti all’atto della costituzione/rinnovo</p> <p><i>(N.B.: sono designabili docenti in possesso di curriculum particolarmente significativo nei settori d’interesse del Centro e qualificazione scientifica che in ogni caso lo ponga, all’interno della Sapienza, nella prima metà degli afferenti ai settori scientifico-disciplinari</i></p>
--	---	---

<p><i>propri dei Dipartimenti costituenti il Centro, con valutazione effettuata dai Direttori dei Dipartimenti proponenti in relazione agli indicatori scientometrici approvati dal Senato Accademico per la valutazione di merito dei docenti della Sapienza).</i></p>	<p><i>disciplinari propri dei Dipartimenti costituenti il Centro, con valutazione effettuata dai Direttori dei Dipartimenti proponenti in relazione agli indicatori scientometrici approvati dal Senato Accademico per la valutazione di merito dei docenti della Sapienza)</i></p>	<p><i>propri dei Dipartimenti costituenti il Centro, con valutazione effettuata dai Direttori dei Dipartimenti proponenti in relazione agli indicatori scientometrici approvati dal Senato Accademico per la valutazione di merito dei docenti della Sapienza).</i></p>
<p>4.2 La sua nomina è disposta con decreto del Rettore.</p>	<p>4.2 La sua nomina è disposta con decreto del Rettore o del Direttore Generale, nel caso si tratti di personale tecnico-amministrativo.</p>	<p>4.2 La sua nomina è disposta con decreto del Rettore.</p>
<p>4.3 Il Direttore dura in carico un triennio, rinnovabile una sola volta.</p>	<p>4.3 Il Direttore dura in carico un triennio, rinnovabile una sola volta.</p>	<p>4.3 Il Direttore dura in carico un triennio, rinnovabile una sola volta.</p>
<p>4.4 Il Direttore del Centro ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo e il Consiglio tecnico scientifico; egli ha, altresì, la funzione di datore di lavoro per le attività che si svolgono all'interno delle strutture affidate al Centro.</p>	<p>4.4 Il Direttore del Centro ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo e il Consiglio tecnico scientifico; egli ha, altresì, la funzione di datore di lavoro per le attività che si svolgono all'interno delle strutture affidate al Centro.</p>	<p>4.4 Il Direttore del Centro ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo e il Consiglio tecnico scientifico; egli ha, altresì, la funzione di datore di lavoro per le attività che si svolgono all'interno delle strutture affidate al Centro.</p>
<p>4.5 Il Direttore convoca il Comitato direttivo e il Consiglio tecnico-scientifico con almeno sette giorni di anticipo; la convocazione è effettuata per via informatica e affissa presso la sede della direzione del Centro. Il Direttore può procedere alla convocazione anche su iniziativa di almeno 1/3</p>	<p>4.5 Il Direttore convoca il Comitato direttivo e il Consiglio tecnico-scientifico con almeno sette giorni di anticipo; la convocazione è effettuata per via informatica e affissa presso la sede della direzione del Centro. Il Direttore può procedere alla convocazione anche su iniziativa di almeno 1/3</p>	<p>4.6 Il Direttore convoca il Comitato direttivo e il Consiglio tecnico-scientifico con almeno sette giorni di anticipo; la convocazione è effettuata per via informatica e affissa presso la sede della direzione del Centro. Il Direttore può procedere alla convocazione anche su iniziativa di almeno 1/3</p>

<p>dei componenti effettivi del Comitato e/o del Consiglio.</p> <p>Art. 5 – Comitato Direttivo</p> <p>5.1. Il Comitato direttivo svolge funzioni di coordinamento, amministrazione e gestione del Centro; esso è nominato con provvedimento del Rettore.</p> <p>5.2. Il Comitato Direttivo è espressione dei Dipartimenti di cui all'art. 2.1; esso è composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o docenti di ruolo scelti tra gli afferenti al Centro in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti.</p> <p>5.3. Alla designazione dei rappresentanti nel Comitato Direttivo provvedono i Dipartimenti di cui all'art. 2 al momento dell'istituzione/rinnovo.</p>	<p>dei componenti effettivi del Comitato e/o del Consiglio.</p> <p>Art. 5 – Comitato Direttivo</p> <p>5.1 Il Comitato direttivo svolge funzioni di coordinamento, amministrazione e gestione del Centro; esso è nominato con provvedimento del Rettore.</p> <p>5.2 Il Comitato Direttivo è espressione dei Dipartimenti di cui all'art. 2.1; esso è composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o docenti di ruolo scelti tra gli afferenti al Centro in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti.</p> <p>5.3 Alla designazione dei rappresentanti nel Comitato Direttivo provvedono i Dipartimenti di cui all'art. 2 al momento dell'istituzione/rinnovo.</p>	<p>dei componenti effettivi del Comitato e/o del Consiglio.</p> <p>Art. 5 – Comitato Direttivo</p> <p>5.1 Il Comitato direttivo svolge funzioni di coordinamento, amministrazione e gestione del Centro; esso è nominato con provvedimento del Rettore.</p> <p>5.2 Il Comitato Direttivo è espressione dei Dipartimenti di cui all'art. 2.1; esso è composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o docenti di ruolo scelti tra gli afferenti al Centro in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti. Esso può essere integrato con il Responsabile delle attività tecniche di servizio, individuato dal Direttore del Centro tra il personale tecnico-amministrativo assegnato ai Centri. Alla nomina si provvede con apposito provvedimento del Direttore Generale.</p> <p>5.3 Alla designazione dei rappresentanti nel Comitato Direttivo provvedono i Dipartimenti di cui all'art. 2 al momento dell'istituzione/rinnovo.</p>
--	---	---

<p>5.4 Il Comitato direttivo dura in carica fino alla data dell'eventuale rinnovo.</p>	<p>5.4 Il Comitato direttivo dura in carica fino alla data dell'eventuale rinnovo.</p>	<p>5.4 Il Comitato direttivo dura in carica fino alla data dell'eventuale rinnovo.</p>
<p>5.5 Il Comitato direttivo nella sua prima riunione, anche a seguito di rinnovo, si esprime sull'elenco del personale docente di ruolo universitario proposto in sede di istituzione/rinnovo dai Dipartimenti di cui all'art. 2 (<u>non meno di 20 afferenti</u>) per svolgere attività presso il Centro. Il Direttore del Centro provvede di conseguenza alla formalizzazione del personale sopra detto, anche al fine della costituzione del Consiglio tecnico-scientifico, e ne fornisce comunicazione all'Amministrazione centrale per l'emanazione del relativo provvedimento formale.</p>	<p>5.5 Il Comitato direttivo nella sua prima riunione, anche a seguito di rinnovo, si esprime sull'elenco del personale docente di ruolo universitario proposto in sede di istituzione/rinnovo dai Dipartimenti di cui all'art. 2 (<u>non meno di 20 afferenti</u>) per svolgere attività presso il Centro. Il Direttore del Centro provvede di conseguenza alla formalizzazione del personale sopra detto, anche al fine della costituzione del Consiglio tecnico-scientifico, e ne fornisce comunicazione all'Amministrazione centrale per l'emanazione del relativo provvedimento formale.</p>	<p>5.5 Il Comitato direttivo nella sua prima riunione, anche a seguito di rinnovo, si esprime sull'elenco del personale docente di ruolo universitario proposto in sede di istituzione/rinnovo dai Dipartimenti di cui all'art. 2 (<u>non meno di 20 afferenti</u>) per svolgere attività presso il Centro. Il Direttore del Centro provvede di conseguenza alla formalizzazione del personale sopra detto, anche al fine della costituzione del Consiglio tecnico-scientifico, e ne fornisce comunicazione all'Amministrazione centrale per l'emanazione del relativo provvedimento formale.</p>
<p>5.6 Il Comitato Direttivo si esprime in merito alla richiesta di adesione avanzata da altri Dipartimenti diversi da quelli di cui all'art. 2 e, in caso favorevole, la trasmette all'Amministrazione Centrale per l'approvazione da parte del Senato Accademico.</p>	<p>5.6 Il Comitato Direttivo si esprime in merito alla richiesta di adesione avanzata da altri Dipartimenti diversi da quelli di cui all'art. 2 e, in caso favorevole, la trasmette all'Amministrazione Centrale per l'approvazione da parte del Senato Accademico.</p>	<p>5.6 Il Comitato Direttivo si esprime in merito alla richiesta di adesione avanzata da altri Dipartimenti diversi da quelli di cui all'art. 2 e, in caso favorevole, la trasmette all'Amministrazione Centrale per l'approvazione da parte del Senato Accademico.</p>
<p>5.7 Alle attività del Centro non possono aderire, di norma, docenti che afferiscano</p>	<p>5.7 Alle attività del Centro non possono aderire, di norma, docenti che afferiscano</p>	<p>5.7 Alle attività del Centro non possono aderire, di norma, docenti che afferiscano</p>

<p>contemporaneamente ad un altro Centro di ricerca della stessa MacroArea del Senato Accademico; in ogni caso l'afferenza da parte del medesimo docente a più centri è oggetto di decisione da parte del Senato Accademico.</p> <p>5.8 Il Comitato direttivo svolge tutte le funzioni amministrative e gestionali del Centro in quanto centro di spesa, tra cui l'approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo, delle variazioni di bilancio, dello stato patrimoniale e della relazione generale sulle attività delle spese predisposti dal Direttore nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p> <p>5.9 Esso approva, altresì, i programmi scientifici, delibera in via preventiva le competenze e i relativi limiti delegati al Direttore del Centro, delibera sull'acquisizione di attrezzature di rilevante entità con costo eccedente la delega e sulla organizzazione dei laboratori di</p>	<p>contemporaneamente ad un altro Centro di servizi.</p> <p>5.8 Il Comitato direttivo svolge tutte le funzioni amministrative e gestionali del Centro in quanto centro di spesa, tra cui l'approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo, delle variazioni di bilancio, dello stato patrimoniale e della relazione generale sulle attività delle spese predisposti dal Direttore nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p> <p>5.9 Esso approva, altresì, i programmi di sviluppo tecnologico, delibera in via preventiva le competenze e i relativi limiti delegati al Direttore del Centro, delibera sull'acquisizione di attrezzature di rilevante entità con costo eccedente la delega e sulla organizzazione dei laboratori di ricerca (<i>ove esistenti</i>) e degli</p>	<p>contemporaneamente ad un altro Centro di ricerca e servizi della stessa MacroArea del Senato Accademico; in ogni caso l'afferenza da parte del medesimo docente a più centri è oggetto di decisione da parte del Senato Accademico.</p> <p>5.8 Il Comitato direttivo svolge tutte le funzioni amministrative e gestionali del Centro in quanto centro di spesa, tra cui l'approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo, delle variazioni di bilancio, dello stato patrimoniale e della relazione generale sulle attività delle spese predisposti dal Direttore nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p> <p>5.9 Esso approva, altresì, i programmi scientifici e di sviluppo tecnologico, delibera in via preventiva le competenze e i relativi limiti delegati al Direttore del Centro, delibera sull'acquisizione di attrezzature di rilevante entità con costo eccedente la delega e sulla</p>
---	--	--

<p>ricerca (<i>ove esistenti</i>) e degli eventuali servizi ad essi correlati.</p>	<p>eventuali servizi ad essi correlati.</p>	<p>organizzazione dei laboratori di ricerca (<i>ove esistenti</i>) e degli eventuali servizi ad essi correlati.</p>
<p>5.10 Alle riunioni del Comitato Direttivo partecipa, senza diritto di voto, il Segretario amministrativo con funzioni verbalizzanti.</p>	<p>5.10 Alle riunioni del Comitato Direttivo partecipa, senza diritto di voto, il Segretario amministrativo con funzioni verbalizzanti.</p>	<p>5.10 Alle riunioni del Comitato Direttivo partecipa, senza diritto di voto, il Segretario amministrativo con funzioni verbalizzanti.</p>
<p>Art. 6 – Consiglio tecnico scientifico</p>	<p>Art. 6 – Consiglio tecnico scientifico</p>	<p>Art. 6 – Consiglio tecnico scientifico</p>
<p>6.1 Il Consiglio tecnico-scientifico è costituito dai componenti del Comitato direttivo, dai docenti e dal personale tecnico-amministrativo partecipante alle attività del Centro.</p>	<p>6.1 Il Consiglio tecnico-scientifico è costituito dai componenti del Comitato direttivo, dai docenti e dal personale tecnico-amministrativo partecipante alle attività del Centro.</p>	<p>6.1 Il Consiglio tecnico-scientifico è costituito dai componenti del Comitato direttivo, dai docenti e dal personale tecnico-amministrativo partecipante alle attività del Centro.</p>
<p>6.2 Possono partecipare alle riunioni del Consiglio tecnico-scientifico, senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale, anche i dottorandi ed i titolari di contratto e di assegni di ricerca se e in quanto svolgano attività di ricerca all'interno dei progetti approvati dal Centro.</p>	<p>6.2 Possono partecipare alle riunioni del Consiglio tecnico-scientifico, senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale, anche i dottorandi ed i titolari di contratto e di assegni di ricerca se e in quanto svolgano attività di ricerca all'interno dei progetti approvati dal Centro.</p>	<p>6.2 Possono partecipare alle riunioni del Consiglio tecnico-scientifico, senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale, anche i dottorandi ed i titolari di contratto e di assegni di ricerca se e in quanto svolgano attività di ricerca all'interno dei progetti approvati dal Centro.</p>
<p>6.3 Il Consiglio tecnico-scientifico esprime pareri al Comitato direttivo sulle linee di ricerca e sui programmi di ricerca.</p>	<p>6.3 Il Consiglio tecnico-scientifico esprime pareri al Comitato direttivo sui servizi da erogare nell'ambito delle proprie competenze.</p>	<p>6.3 Il Consiglio tecnico-scientifico esprime pareri al Comitato direttivo sulle linee e sui programmi di ricerca, nonché sui servizi da erogare nell'ambito delle proprie competenze.</p>

<p>6.4 Esso si riunisce almeno due volte l'anno per formulare proposte sui programmi da svolgere nell'anno successivo e per esprimere valutazioni sull'attività svolta.</p> <p>6.5 Alle riunioni del Consiglio tecnico scientifico partecipa, con diritto di voto, il Segretario amministrativo: egli svolge, altresì, funzioni verbalizzanti.</p>	<p>6.4 Esso si riunisce almeno due volte l'anno per formulare proposte sui programmi da svolgere nell'anno successivo e per esprimere valutazioni sull'attività svolta.</p> <p>6.5 Alle riunioni del Consiglio tecnico scientifico partecipa, con diritto di voto, il Segretario amministrativo: egli svolge, altresì, funzioni verbalizzanti.</p>	<p>6.4 Esso si riunisce almeno due volte l'anno per formulare proposte sui programmi da svolgere nell'anno successivo e per esprimere valutazioni sull'attività svolta.</p> <p>6.5 Alle riunioni del Consiglio tecnico scientifico partecipa, con diritto di voto, il Segretario amministrativo: egli svolge, altresì, funzioni verbalizzanti.</p>
<p>Art. 7 – Sede</p>	<p>Art. 7 – Sede</p>	<p>Art. 7 – Sede</p>
<p>7.1 Il Centro ha sede amministrativa presso <i>(in locali da individuarsi a cura dei Dipartimenti costituenti, come indicato nella proposta ed approvato dal Consiglio di Amministrazione).</i></p>	<p>7.1 Il Centro ha sede amministrativa presso <i>(in locali da individuarsi a cura dell'Università o, residualmente, dei Dipartimenti costituenti, come indicato nella proposta ed approvato dal Consiglio di Amministrazione).</i></p>	<p>7.1 Il Centro ha sede amministrativa presso <i>(in locali da individuarsi a cura dei Dipartimenti costituenti, come indicato nella proposta ed approvato dal Consiglio di Amministrazione).</i></p>
<p>7.2 Eventuali variazioni sono proposte dal Comitato direttivo e sottoposte all'espressa approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole della Giunta della Facoltà di afferenza del Dipartimento ospite.</p>	<p>7.2 Eventuali variazioni sono proposte dal Comitato direttivo e sottoposte all'espressa approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole della Giunta della Facoltà di afferenza del Dipartimento ospite.</p>	<p>7.2 Eventuali variazioni sono proposte dal Comitato direttivo e sottoposte all'espressa approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole della Giunta della Facoltà di afferenza del Dipartimento ospite.</p>
<p>7.3 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale delle attrezzature messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti.</p>	<p>7.3 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale delle attrezzature messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti e/o dall'Università.</p>	<p>7.3 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale delle attrezzature messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti.</p>

<p>Art. 8 – Segretario amministrativo</p> <p>8.1 Il Segretario amministrativo è assegnato <i>ad interim</i> dal Direttore Generale ed è individuato, di norma, tra i segretari amministrativi dei dipartimenti proponenti.</p> <p>8.2 Egli è il responsabile amministrativo del Centro ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; egli coadiuva il Direttore del Centro nelle azioni rivolte al raggiungimento delle finalità dello stesso.</p> <p>8.3 Il Segretario amministrativo partecipa alle riunioni del Comitato Direttivo e del Consiglio tecnico scientifico secondo le modalità indicate rispettivamente agli articoli 5 e 6 del presente Regolamento.</p>	<p>Art. 8 – Segretario amministrativo</p> <p>8.1 Il Segretario amministrativo è assegnato <i>ad interim</i> dal Direttore Generale ed è individuato, di norma, tra i segretari amministrativi dei dipartimenti proponenti.</p> <p>8.2 Egli è il responsabile amministrativo del Centro ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; egli coadiuva il Direttore del Centro nelle azioni rivolte al raggiungimento delle finalità dello stesso.</p> <p>8.3 Il Segretario amministrativo partecipa alle riunioni del Comitato Direttivo e del Consiglio tecnico scientifico secondo le modalità indicate rispettivamente agli articoli 5 e 6 del presente Regolamento.</p>	<p>Art. 8 – Segretario amministrativo</p> <p>8.1 Il Segretario amministrativo è assegnato <i>ad interim</i> dal Direttore Generale ed è individuato, di norma, tra i segretari amministrativi dei dipartimenti proponenti.</p> <p>8.2 Egli è il responsabile amministrativo del Centro ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; egli coadiuva il Direttore del Centro nelle azioni rivolte al raggiungimento delle finalità dello stesso.</p> <p>8.3 Il Segretario amministrativo partecipa alle riunioni del Comitato Direttivo e del Consiglio tecnico scientifico secondo le modalità indicate rispettivamente agli articoli 5 e 6 del presente Regolamento.</p>
<p>Art. 9 – Funzionamento</p> <p>9.1 Le modalità di funzionamento e di gestione amministrativo-contabile del Centro sono fissate dal Regolamento generale per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università; per</p>	<p>Art. 9 – Funzionamento</p> <p>9.1 Le modalità di funzionamento e di gestione amministrativo-contabile del Centro sono fissate dal Regolamento generale per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università; per</p>	<p>Art. 9 – Funzionamento</p> <p>9.1 Le modalità di funzionamento e di gestione amministrativo-contabile del Centro sono fissate dal Regolamento generale per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università; per</p>

<p>quanto non precisato nel suddetto Regolamento si applicano in analogia le disposizioni relative ai Dipartimenti.</p> <p>9.2 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo individuato e messo a disposizione, in via non esclusiva, dai Dipartimenti proponenti, previa formalizzazione con apposito provvedimento del Direttore Generale.</p> <p>9.3 Il Centro ogni anno evidenzia in apposito documento approvato dal Comitato direttivo: a) l'incidenza-costo degli spazi messi a disposizione dai Dipartimenti costituenti, ivi compreso il costo di funzionamento, secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; b) l'incidenza-costo del personale tecnico-amministrativo assegnato al Centro secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal</p>	<p>quanto non precisato nel suddetto Regolamento si applicano in analogia le disposizioni relative ai Dipartimenti.</p> <p>9.2 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo, assegnato dall'Amministrazione con apposito provvedimento del Direttore Generale, nonché di personale eventualmente indicato dai Dipartimenti.</p> <p>9.3 Il Centro ogni anno evidenzia in apposito documento approvato dal Comitato direttivo: a) l'incidenza-costo degli spazi messi a disposizione dai Dipartimenti costituenti, ivi compreso il costo di funzionamento, secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; b) l'incidenza-costo del personale tecnico-amministrativo assegnato al Centro secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal</p>	<p>quanto non precisato nel suddetto Regolamento si applicano in analogia le disposizioni relative ai Dipartimenti.</p> <p>9.2 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo, indicato dai Dipartimenti proponenti, nonché di personale eventualmente individuato dall'Amministrazione sulla scorta di specifiche valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione in relazione alle finalità e alla rilevanza del Centro. L'assegnazione è disposta con apposito provvedimento del Direttore Generale.</p> <p>9.3 Il Centro ogni anno evidenzia in apposito documento approvato dal Comitato direttivo: a) l'incidenza-costo degli spazi messi a disposizione dai Dipartimenti costituenti, ivi compreso il costo di funzionamento, secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; b) l'incidenza-costo del personale tecnico-amministrativo assegnato al Centro secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal</p>
---	--	--

<p>Consiglio di Amministrazione.</p> <p>9.4 I Consigli dei Dipartimenti proponenti stabiliscono, di comune accordo, un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro (ove ne rinvengano la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi sostenuti dai Dipartimenti.</p> <p>9.5 Ove l'attività del Centro dia luogo a premialità, queste sono ripartite tra i Dipartimenti in relazione allo specifico apporto, previa definizione da parte del Comitato direttivo.</p> <p>Art. 10 - Durata</p> <p>10.1 La durata del Centro è pari a quella definita inizialmente dal Senato Accademico (<i>da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni</i>), sulla scorta delle indicazioni contenute nella proposta formulata dai Dipartimenti di cui all'art. 2.</p>	<p>Consiglio di Amministrazione.</p> <p>9.4 Il Consiglio di Amministrazione stabilisce un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro (ove ne rinvenga la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi eventualmente sostenuti dall'Università.</p> <p>9.5 Ove l'attività del Centro dia luogo a premialità, queste sono ripartite tra i Dipartimenti in relazione allo specifico apporto, previa definizione da parte del Comitato direttivo.</p> <p>Art. 10 - Durata</p> <p>10.1 La durata del Centro è pari a quella definita inizialmente dal Senato Accademico (<i>da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni</i>), sulla scorta delle indicazioni contenute nella proposta formulata dai Dipartimenti di cui all'art. 2.</p>	<p>Consiglio di Amministrazione.</p> <p>9.4 I Consigli dei Dipartimenti proponenti stabiliscono, di comune accordo, un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro (ove ne rinvengano la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi sostenuti dai Dipartimenti. Analogamente il Consiglio di Amministrazione può stabilire un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro (ove ne rinvenga la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi eventualmente sostenuti dall'Università.</p> <p>9.5 Ove l'attività del Centro dia luogo a premialità, queste sono ripartite tra i Dipartimenti in relazione allo specifico apporto, previa definizione da parte del Comitato direttivo.</p> <p>Art. 10 - Durata</p> <p>10.1 La durata del Centro è pari a quella definita inizialmente dal Senato Accademico (<i>da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni</i>), sulla scorta delle indicazioni contenute nella proposta formulata dai Dipartimenti di cui all'art. 2.</p>
--	--	--

<p>10.2 Il rinnovo è disposto, previa delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, di norma per tre anni, salvo eccezioni debitamente motivate, nel qual caso sarà garantito comunque il completamento di eventuali programmi di ricerca in corso e/o da attuare entro scadenze temporali definite.</p> <p><i>(N.B.: Alla richiesta di rinnovo, da trasmettere all'Amministrazione Centrale nei termini appresso indicati, il Centro acclude a corredo l'elenco dei finanziamenti ottenuti da istituzioni pubbliche e private, italiane ed estere negli ultimi 3 anni; lo stato dei programmi di ricerca attivati negli ultimi 3 anni; i risultati delle ricerche in termini di pubblicazioni, brevetti e traslazione dei risultati delle ricerche al sistema produttivo e dei servizi negli ultimi 3 anni; la situazione finanziaria degli ultimi tre anni al fine di verificare l'equilibrio finanziario ed economico).</i></p> <p>10.3 La mancata richiesta di rinnovo o la mancata approvazione entro 3 mesi dalla scadenza, comporta la decadenza automatica del Centro.</p> <p>10.4 Nel caso di cui al precedente</p>	<p>10.2 Il rinnovo è disposto, previa delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, di norma per tre anni, salvo eccezioni debitamente motivate, nel qual caso sarà garantito comunque il completamento di eventuali programmi di ricerca in corso e/o da attuare entro scadenze temporali definite.</p> <p><i>(N.B.: Alla richiesta di rinnovo, da trasmettere all'Amministrazione Centrale nei termini appresso indicati, il Centro acclude a corredo l'elenco dei finanziamenti ottenuti da istituzioni pubbliche e private, italiane ed estere negli ultimi 3 anni; lo stato dei programmi di ricerca attivati negli ultimi 3 anni; i risultati delle ricerche in termini di pubblicazioni, brevetti e traslazione dei risultati delle ricerche al sistema produttivo e dei servizi negli ultimi 3 anni; la situazione finanziaria degli ultimi tre anni al fine di verificare l'equilibrio finanziario ed economico).</i></p> <p>10.3 La mancata richiesta di rinnovo o la mancata approvazione entro 3 mesi dalla scadenza, comporta la decadenza automatica del Centro.</p> <p>10.4 Nel caso di cui al precedente</p>	<p>10.2 Il rinnovo è disposto, previa delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, di norma per tre anni, salvo eccezioni debitamente motivate, nel qual caso sarà garantito comunque il completamento di eventuali programmi di ricerca in corso e/o da attuare entro scadenze temporali definite.</p> <p><i>(N.B.: Alla richiesta di rinnovo, da trasmettere all'Amministrazione Centrale nei termini appresso indicati, il Centro acclude a corredo l'elenco dei finanziamenti ottenuti da istituzioni pubbliche e private, italiane ed estere negli ultimi 3 anni; lo stato dei programmi di ricerca attivati negli ultimi 3 anni; i risultati delle ricerche in termini di pubblicazioni, brevetti e traslazione dei risultati delle ricerche al sistema produttivo e dei servizi negli ultimi 3 anni; la situazione finanziaria degli ultimi tre anni al fine di verificare l'equilibrio finanziario ed economico).</i></p> <p>10.3 La mancata richiesta di rinnovo o la mancata approvazione entro 3 mesi dalla scadenza, comporta la decadenza automatica del Centro.</p> <p>10.4 Nel caso di cui al precedente</p>
---	---	---

comma, il Centro è disattivato nei modi e nei termini valutati, caso per caso, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione: le relative risorse sono riassegnate ai Dipartimenti di pertinenza individuati sulla base degli apporti e della coerenza scientifica appositamente valutati dai suddetti organi

Art. 11 – Norme finali

11.1 Le pubblicazioni e i brevetti derivati da attività del Centro debbono riportare l'espressa indicazione della Sapienza e del Dipartimento di afferenza primaria.

11.2 L'ospitalità di ricercatori visitatori italiani o stranieri, come singoli o come gruppo dipendente da Enti di ricerca italiani o stranieri, deve avvenire alle condizioni generali stabilite dall'Università, in particolare riguardo al rilevare i costi generali di ospitalità ed alla quota di rimborso, che è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su parere conforme del Senato Accademico, anche in misura variabile in relazione all'interesse dell'Università ad intrattenere relazioni di sinergia scientifica con

comma, il Centro è disattivato nei modi e nei termini valutati, caso per caso, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione: le relative risorse sono riassegnate ai Dipartimenti di pertinenza individuati sulla base degli apporti e della coerenza scientifica appositamente valutati dai suddetti organi

Art. 11 – Norme finali

11.1 Le pubblicazioni e i brevetti derivati da attività del Centro debbono riportare l'espressa indicazione della Sapienza e del Dipartimento di afferenza primaria.

11.2 L'ospitalità di ricercatori visitatori italiani o stranieri, come singoli o come gruppo dipendente da Enti di ricerca italiani o stranieri, deve avvenire alle condizioni generali stabilite dall'Università, in particolare riguardo al rilevare i costi generali di ospitalità ed alla quota di rimborso, che è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su parere conforme del Senato Accademico, anche in misura variabile in relazione all'interesse dell'Università ad intrattenere relazioni di sinergia scientifica con

comma, il Centro è disattivato nei modi e nei termini valutati, caso per caso, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione: le relative risorse sono riassegnate ai Dipartimenti di pertinenza individuati sulla base degli apporti e della coerenza scientifica appositamente valutati dai suddetti organi

Art. 11 – Norme finali

11.1 Le pubblicazioni e i brevetti derivati da attività del Centro debbono riportare l'espressa indicazione della Sapienza e del Dipartimento di afferenza primaria.

11.2 L'ospitalità di ricercatori visitatori italiani o stranieri, come singoli o come gruppo dipendente da Enti di ricerca italiani o stranieri, deve avvenire alle condizioni generali stabilite dall'Università, in particolare riguardo al rilevare i costi generali di ospitalità ed alla quota di rimborso, che è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su parere conforme del Senato Accademico, anche in misura variabile in relazione all'interesse dell'Università ad intrattenere relazioni di sinergia scientifica con

<p>il gruppo di ricercatori e con l'Ente di provenienza.</p> <p>11.3 Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente regolamento si rinvia alla normativa interna ed esterna vigente.</p> <p>Il presente Regolamento - tipo entra in vigore a decorrere dalla data di registrazione del decreto rettorale di emanazione.</p>	<p>il gruppo di ricercatori e con l'Ente di provenienza.</p> <p>11.3 Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente regolamento si rinvia alla normativa interna ed esterna vigente.</p> <p>Il presente Regolamento - tipo entra in vigore a decorrere dalla data di registrazione del decreto rettorale di emanazione.</p>	<p>il gruppo di ricercatori e con l'Ente di provenienza.</p> <p>11.3 Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente regolamento si rinvia alla normativa interna ed esterna vigente.</p> <p>Il presente Regolamento - tipo entra in vigore a decorrere dalla data di registrazione del decreto rettorale di emanazione.</p>
--	--	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

DR n. 938 del 31.3.2011

IL RETTORE

VISTO il D.P.R. 11.07.1980, n.382;

VISTO l'art. 11, comma 2 dello Statuto che dispone l'adozione da parte dei Centri di propri regolamenti organizzativi conformi al Regolamento – tipo approvato dagli Organi di governo della Sapienza;

VISTA la bozza di Regolamento - tipo approvata Senato Accademico nella seduta del 22.03.2011 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.03.2011, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei Direttori di Dipartimento, nella seduta del 14.03.2011;

DECRETA

l'emanazione del seguente **“Regolamento - tipo dei Centri Interdipartimentali”**

Art. 1 – Finalità dei Centri, norme generali, norme per la istituzione e per il rinnovo

1.1 I Centri interdipartimentali di Ricerca, di Ricerca e Servizio e di Servizio sono costituiti in relazione a quanto disposto dagli artt. 89 e 90 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e dall'art. 11 dello Statuto dell'Università. Essi hanno la finalità di potenziare le possibilità di ricerca scientifica interdisciplinare, effettuata nell'ambito di diversi Dipartimenti, e di promuovere lo sviluppo della ricerca e l'accesso a fonti di finanziamento che si avvantaggino dell'apporto ed integrazione di più settori, anche nella gestione comune di strumentazioni e/o di laboratori particolarmente complessi ed utilizzabili sia dall'utenza interna, sia - eventualmente - da un'utenza esterna (questo in particolare per i *Centri interdipartimentali di Ricerca e Servizio*).

1.2 I Centri hanno autonomia amministrativa ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Regolamento dell'Amministrazione, della Finanza e della Contabilità. Essi sono amministrati e diretti da:

(in alternativa a secondo della tipologia del Centri)

<u>Centri di Ricerca</u>	<u>Centri di Ricerca e Servizio</u>	<u>Centri di Servizio</u>
<p>- il Comitato direttivo, composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o da docenti di ruolo da loro delegati, in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti;</p> <p>- il Direttore, individuato dai Direttori dei Dipartimenti proponenti tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti proponenti. La nomina è disposta con decreto del Rettore</p>	<p>- il Comitato direttivo, composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o da docenti di ruolo da loro delegati, in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti; esso è integrato con il Responsabile delle attività tecniche di servizio, individuato dal Direttore del Centro tra il personale tecnico-amministrativo assegnato al Centri;</p> <p>- il Direttore, individuato dai Direttori dei Dipartimenti tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti proponenti. La nomina è disposta con decreto del Rettore</p>	<p>- il Comitato direttivo, composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o da docenti di ruolo da loro delegati, in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti;</p> <p>- il Direttore, individuato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti proponenti o, su proposta del Direttore Generale, tra il personale tecnico-amministrativo con qualifica non inferiore ad EP afferente al Centro, tenuto conto del <i>curriculum</i></p>

		professionale e lavorativo. La nomina è disposta con decreto del Rettore o con provvedimento del Direttore Generale, in relazione alla categoria di appartenenza.
--	--	--

Alle riunioni del Comitato partecipa il **Segretario amministrativo**, assegnato nei limiti delle disponibilità, anche *ad interim*, dal Direttore Generale dell'Università, sentito il parere del Direttore del Centri.

1.3 Il Direttore ed il Comitato direttivo si avvalgono dell'attività consultiva del **Consiglio tecnico-scientifico**, di cui al successivo articolo 3.

1.4 Il Direttore dura in carica un triennio, rinnovabile per una sola volta.

Il Comitato direttivo e il Consiglio tecnico-scientifico durano in carica per l'intera durata del Centro, fino alla data dell'eventuale rinnovo.

1.5 La proposta di istituzione del Centro è avanzata all'Amministrazione Centrale dai Dipartimenti interessati, con delibera del Consiglio o della Giunta (ove previsto dal Regolamento del Dipartimento) di ciascun Dipartimento, adottata preferibilmente entro il 30 giugno di ciascun anno, salvo eccezioni debitamente motivate.

La proposta deve indicare:

- a) le motivazioni;
- b) le strutture che si intendono mettere a disposizione;
- c) le strutture che si intendono, eventualmente, richiedere all'Amministrazione;
- d) il nominativo dei Direttori dei Dipartimenti o dei loro delegati in seno al costituendo Comitato direttivo;
- e) i nominativi dei docenti (almeno 20 esperti nel settore, per l'intero Centro) che contribuiranno all'attività di ricerca, fermo restando che ogni docente non può contribuire di norma a più di un Centro.

- f) il personale tecnico-amministrativo che i Dipartimenti intendono mettere a disposizione del Centro senza che ciò possa costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi;
- g) i contratti di ricerca che si intendono trasferire al Centro;
- h) il piano di sviluppo per il primo triennio di attività e la dotazione finanziaria di avviamento che si intende trasferire dai Dipartimenti al Centro;
- i) la sede, da individuarsi all'interno degli spazi assegnati ad uno dei Dipartimenti proponenti.

1.6 Entro il 31 ottobre di ciascun anno, al Centro possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti, secondo gli atti di cui alla lettere b), d), e), f) g) e h) (limitatamente alla dotazione finanziaria) del precedente comma.

Sulla proposta si esprime il Comitato direttivo e delibera il Senato Accademico.

1.7 Per la valutazione della proposta di conferma e/o di rinnovo devono essere forniti ulteriori dati quali:

- a) l'indicazione di eventuali altri Dipartimenti aderenti con i relativi atti di cui alle lettere b), d), e), f), g) e h) del comma 1.5;
- b) i finanziamenti ottenuti da istituzioni pubbliche e private, italiane ed estere negli ultimi 3 anni;
- c) lo stato dei programmi di ricerca attivati negli ultimi 3 anni;
- d) i risultati delle ricerche in termini di pubblicazioni, brevetti e traslazione dei risultati delle ricerche al sistema produttivo e dei servizi negli ultimi 3 anni;
- e) la situazione finanziaria degli ultimi tre anni al fine di verificare l'equilibrio finanziario ed economico.

1.8 Sulla proposta di istituzione e/o di rinnovo si esprime con proprio parere il Collegio dei Direttori di Dipartimenti; la proposta, corredata dal suddetto parere, è quindi sottoposta all'approvazione del Senato Accademico per gli aspetti scientifici e del Consiglio di Amministrazione per gli aspetti di gestione amministrativo-contabile, con particolare riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria e all'attribuzione delle risorse eventualmente richieste all'Amministrazione.

L'identificazione della tipologia di Centro è di competenza del Senato Accademico, laddove non risultasse univocamente definita.

1.9 Ai fini del funzionamento del Centro,

(in alternativa a secondo della tipologia del Centri)

<u>Centri di Ricerca</u>	<u>Centri di Ricerca e Servizio</u>	<u>Centri di Servizio</u>
la messa a disposizione, in via non esclusiva, del personale tecnico-amministrativo indicato dai Dipartimenti proponenti è formalizzata con apposito provvedimento del Direttore Generale.	l'attribuzione del personale tecnico-amministrativo, anche indicato dai Dipartimenti proponenti, è valutata caso per caso dal Consiglio di Amministrazione in relazione alle finalità e alla rilevanza del Centro. L'assegnazione è disposta con apposito provvedimento del Direttore Generale.	la dotazione dell'organico del Centro è definita con apposito provvedimento del Direttore Generale, anche con riferimento al personale tecnico amministrativo indicato dai Dipartimenti proponenti.

1.10 La durata del Centro è definita inizialmente dal Senato Accademico, sulla scorta delle indicazioni contenute nella documentazione di cui al comma 1.5, ed è variabile da un minimo di 3 a un massimo di 6 anni; il rinnovo è disposto, previa delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, di norma per tre anni, salvo eccezioni debitamente motivate, nel qual caso sarà garantito comunque il completamento di eventuali programmi di ricerca in corso e/o da attuare entro scadenze temporali definite.

1.11 La mancata richiesta di rinnovo o la mancata approvazione entro 3 mesi dalla scadenza, comporta la decadenza automatica del Centro, nei modi e nei termini definiti al successivo art. 4.4.

Art. 2 – Sede del Centro, Segretario amministrativo, funzionamento e gestione amministrativo-contabile.

2.1 Il Centro ha sede amministrativa presso uno dei Dipartimenti costituenti, come indicato nella proposta. La sua individuazione e destinazione è oggetto di apposita approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; ogni variazione deve essere proposta dal Comitato direttivo ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Consiglio della Facoltà di afferenza del Dipartimento ospite.

2.2 Le modalità di funzionamento e di gestione amministrativo-contabile sono stabilite dal Regolamento generale per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università; per quanto non precisato nel suddetto Regolamento si applicano in analogia le disposizioni relative ai Dipartimenti.

2.3 Il Segretario amministrativo, nominato dal Direttore Generale, sentito il Direttore del Centro, è il responsabile amministrativo del Centro ai sensi dell'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; egli coadiuva il Direttore del Centro nelle azioni rivolte al raggiungimento delle finalità dello stesso.

2.4 I Centri debbono rilevare ogni anno in apposito documento approvato dal Comitato direttivo:

a) l'incidenza-costo degli spazi messi a disposizione, ivi compreso il costo di funzionamento, secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

b) l'incidenza-costo del personale tecnico-amministrativo dell'Università assegnato al Centro, anche in via esclusiva, secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

2.5 a) Il Consiglio di Amministrazione stabilisce un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro di Servizio e di Ricerca e Servizio (ove se ne rinvenga la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi sostenuti dall'Università.

2.5 b) I Consigli dei Dipartimenti proponenti stabiliscono, di comune accordo, un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro di Ricerca e di Ricerca e Servizio (ove se ne rinvenga la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi sostenuti dai Dipartimenti.

2.5 c) Ove l'attività del Centro dia luogo a premialità, queste sono ripartite tra i Dipartimenti in relazione allo specifico apporto.

2.6 L'Amministrazione, su delibera del Consiglio di Amministrazione, determina le modalità di accesso alla disponibilità di cassa, nei limiti predefiniti di tale disponibilità, per l'esecuzione di programmi di ricerca basati sul rimborso a documentazione delle spese effettuate; il Consiglio di Amministrazione terrà in particolare conto le esigenze dei programmi finanziati da istituzioni nazionali ed internazionali; per la determinazione dell'entità del ricorso alla disponibilità di cassa deve essere valutata l'esposizione pregressa ed attuale del centro di spesa.

2.7 L'Amministrazione può esercitare controlli amministrativi e di buon uso delle strutture ed attrezzature eventualmente messe a disposizione e comunque in uso nel Centro.

2.8 Il Direttore del Centro ha la funzione di datore di lavoro per le attività che si svolgono all'interno delle strutture affidate al Centro.

Art. 3 – Comitato direttivo, Consiglio tecnico-scientifico, prodotti scientifici e di ricerca traslazionale, rapporti con Istituzioni di ricerca extrauniversitarie.

3.1 Il Comitato direttivo, composto secondo quanto stabilito dall'art. 1.2, svolge funzioni di coordinamento e di gestione del Centro; esso è nominato con provvedimento del Rettore.

3.2 Alla carica di Direttore del Centro è designabile un docente di ruolo con curriculum particolarmente significativo nei settori d'interesse del Centro e qualificazione scientifica che in ogni caso lo ponga, all'interno della Sapienza, nella prima metà degli afferenti ai settori scientifico-disciplinari propri dei Dipartimenti costituenti il Centro, con valutazione effettuata dai Direttori dei Dipartimenti proponenti in relazione agli indicatori scientometrici approvati dal Senato Accademico per la valutazione di merito dei docenti della Sapienza.

3.3 Il Comitato direttivo nella sua prima riunione, anche a seguito di rinnovo, si esprime sull'elenco del personale di ruolo universitario che può svolgere attività presso il Centro e segnatamente sul personale docente di cui all'art. 1. comma 5, lettera e). Il Direttore del Centro provvede di conseguenza alla formalizzazione del personale sopra detto, anche al fine della costituzione del Consiglio tecnico-scientifico.

3.4 Il Comitato direttivo, oltre a svolgere funzioni amministrative e gestionali, approva i programmi scientifici, delibera in via preventiva le competenze e i relativi limiti delegati al Direttore del Centro, delibera sull'acquisizione di attrezzature di rilevante entità con costo

eccedente la delega — di cui al Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità — e sulla organizzazione dei laboratori di ricerca e dei servizi ad essi correlati.

3.5 Il Consiglio tecnico-scientifico è costituito dai componenti del Comitato direttivo, dai docenti e dal personale tecnico-amministrativo di cui all'art. 1 comma 1.5, lettere e) ed f). Possono partecipare alle riunioni del Consiglio tecnico-scientifico, senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale, anche i dottorandi ed i titolari di contratto e di assegni di ricerca se e in quanto svolgano attività di ricerca all'interno dei progetti approvati dal Centro. Il Consiglio tecnico-scientifico esprime pareri al Comitato direttivo sulle linee di ricerca e sui programmi di ricerca; esso si riunisce almeno due volte l'anno per formulare proposte sui programmi da svolgere nell'anno successivo e per esprimere valutazioni sull'attività svolta.

3.6 La convocazione del Comitato direttivo e del Consiglio tecnico-scientifico è effettuata per iniziativa del Direttore del Centro con almeno sette giorni di anticipo; la convocazione è effettuata per via informatica ed affissa in locandina ubicata presso la sede della direzione del Centro; il Direttore provvede alla convocazione anche su iniziativa di almeno 1/3 dei componenti effettivi del Comitato e/o del Consiglio.

3.7 Tutte le pubblicazioni e i brevetti derivati da attività del Centro debbono riportare l'espressa indicazione della Sapienza e del Dipartimento di afferenza primaria, a maggior ragione laddove il finanziamento principale derivi da fondi della Sapienza e/o ne sia titolare un docente della Sapienza.

3.8 L'ospitalità di ricercatori visitatori italiani o stranieri, come singoli o come gruppo dipendente da Enti di ricerca italiani o stranieri, deve avvenire alle condizioni generali stabilite dall'Università, in particolare riguardo al rilevare i costi generali di ospitalità ed alla quota di rimborso, che è stabilita dal Consiglio di Amministrazione anche in misura variabile in relazione all'interesse dell'Università ad intrattenere relazioni di sinergia scientifica con il gruppo di ricercatori e con l'Ente di provenienza; in merito viene acquisito il parere del Senato Accademico.

Art. 4 – Norme finali, transitorie e di rinvio

4.1 Per “anno” s’intende l’anno finanziario, con inizio al 1 gennaio e termine al 31 dicembre.

4.2 Entro i successivi quattro mesi, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, i Centri in atto sono sottoposti a procedura di conferma o riordino, nel rispetto delle modalità previste dall’art. 1, sulla scorta delle proposte formulate tramite le apposite schede ricognitive. In caso di conferma, essi dovranno adeguare i propri regolamenti al presente Regolamento - tipo entro 3 mesi dalla delibera di approvazione.

In caso di aggregazione tra due o più Centri preesistenti, entro lo stesso termine dovrà pervenire all’Amministrazione una proposta di nuovo Centro entro cui andranno a confluire i precedenti, previa disattivazione dei rispettivi centri di spesa.

4.3 Il Senato Accademico, in sede di conferma e/o aggregazione, omologa il Centro decidendo, anche su proposta dei Dipartimenti proponenti, la sua assimilazione a Centro di Ricerca, Centro di Ricerca e Servizio o Centro di Servizio.

4.4 In caso di mancata conferma e/o riconfigurazione effettuata in sede di riordino, il Centro decade ed è disattivato nei modi e nei termini valutati, caso per caso, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione: le relative risorse sono riassegnate ai Dipartimenti di pertinenza individuati sulla base degli apporti e della coerenza scientifica appositamente valutati dai suddetti organi. In tale evenienza:

- il Comitato Direttivo o, nel caso degli attuali Centri, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, ognuno per le proprie competenze, approvano la proposta di destinazione delle sussistenze attive e passive ai Dipartimenti costituenti;
- il Direttore e il Segretario Amministrativo avviano tutte le procedure amministrative necessarie per garantire la devoluzione di tutte le competenze e spettanze in carico ai Dipartimenti di origine e la chiusura del centro di spesa;
- il Direttore ed il Segretario provvedono, altresì, alla definizione di tutte le partite creditorie e debitorie e all’approvazione del bilancio consuntivo.

4.5 Le risorse umane rientrano nei Dipartimenti di provenienza; i beni e le strutture eventualmente posti a disposizione rientrano nelle disponibilità dei rispettivi Dipartimenti di provenienza. In caso di inerzia, il Rettore ed il Direttore Generale provvedono con atto

congiunto a nominare un soggetto che svolga funzioni commissariali nel termine prefissato per la disattivazione del Centro.

4.6 Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le norme previste per i Dipartimenti dallo Statuto e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università.

4.7 Si applicano, altresì, ai Centri le norme di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in quanto applicabili alle Università; tra queste, l'art. 70, comma 12 ai fini della valutazione del conto economico del personale universitario di ruolo afferente al Centro; ove detto personale presti attività anche per Enti esterni convenzionati si dà luogo a quota di rimborso sulla base di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il presente Regolamento - tipo entra in vigore a decorrere dalla data del presente provvedimento.

L'originale del decreto sarà acquisito nella raccolta degli atti dell'Amministrazione.

***f.to:* IL RETTORE**